

Forlì



## L'INTERVISTA

NICOLETTA BERTOZZI / DIRETTRICE IGIENE PUBBLICA FORLÌ-CESENA

# «Cautela, ma vediamo buoni segnali Le vaccinazioni un'arma importante»

«Dopo 4 settimane il calo dei contagi non è casuale, ormai è divenuto un dato oggettivo. Mettere le classi in quarantena non è mai bello, speriamo che il prossimo anno non serva»

## FORLÌ

GAVINO CAU

Tracciamento dei contatti, tamponi, vaccinazioni, informazioni. Tra i tanti compiti svolti dal Servizio di Igiene pubblica, nell'ultimo anno e mezzo tantissimi sono legati alla pandemia da Covid. Da pochi giorni Nicoletta Bertozzi, già dirigente a Cesena, ha assunto la carica anche per Forlì, diventando direttrice provinciale. «Con il mio arrivo non cambia nulla nei due ambiti - spiega -. La direzione diventa unica della struttura complessa, come era previsto dall'organizzazione aziendale. Questa sarà solo un'opportunità in più per far fronte con le risorse che abbiamo, in maniera trasversale, agli ambiti particolari, ma l'attività ordinaria non viene stravolta»

### Il calo dei contagi di queste settimane come ha inciso sul carico di lavoro?

«Dopo la terza o quarta settimana progressiva penso si possa dire che, anche visti i livelli regionali e nazionali, il calo dei contagi non sia casuale, ma è un dato oggettivo. Per l'Igiene Pubblica da una parte è ridotto il lavoro per il numero di positivi che non è confrontabile con il mese di marzo, dall'altra l'attività va rapportata ad altre situazioni: ad esempio,

un caso positivo adesso comporta un lavoro maggiore perché se in zona rossa, con meno spostamenti, la ricostruzione della catena di trasmissione era breve, ora i casi positivi si portano dietro catene di contagio più lunghe e quindi l'intervento del Servizio è ancora importante».

### Quindi il servizio di tracciamento è addirittura aumentato?

«È aumentato sul singolo positivo. Adesso abbiamo una decina di casi al giorno, magari con più contatti; a marzo c'erano anche 150-200 al giorno e il lavoro era comunque grande. È diminuito anche il tracciamento nelle scuole, non paragonabile a quello dei primissimi mesi. Poi è chiaro che al Servizio igiene pubblica aumentano altre cose da fare: pensiamo ai tamponi, allo screening nelle strutture socio sanitarie, alle vaccinazioni, alle informazioni per chi sta organizzando viaggi e vuole sapere con il pass green come fare. Però il lavoro non è un problema, l'importante è che ci siano segnali per essere ottimisti, anche se io sono sempre molto cauta perché il coronavirus lo abbiamo conosciuto, ma non so se ci riserva ancora sorprese».

### Come stanno reagendo i cittadini dopo la prima fase?

«Ripeto, io sono cauta, però per-



Nicoletta Bertozzi, direttrice Igiene Pubblica Forlì-Cesena

« Ora ogni positivo si porta dietro una catena di contatti molto più lunga rispetto a quando c'era la zona rossa»

cepiamo, se non ottimismo, almeno che siamo di fronte a una svolta e probabilmente sia operatori sia la popolazione la sta vivendo in questo modo. Questo non vuol dire che dobbiamo abbassare la guardia, tutte le misure devono essere mantenute, almeno fino a quando la cabina di regia nazionale non ci darà altre indicazioni, però credo che la parte di

ottimismo sia fondata sull'aver a disposizione un'arma in più che è la vaccinazione. Conosciamo meglio le dinamiche del contagio, gli ospedali si stanno alleggerendo, vediamo i risultati positivi dalla vaccinazione. Sono segnali che ci dicono che siamo sulla strada buona. Secondo me, cautamente, andiamo verso un'altra fase».

### La scuola ha vissuto un anno difficile. Come si ripartirà?

«Le scuole non sono una bolla chiusa e rispecchiano quello che accade nella collettività. Adesso siamo di fronte a una minor circolazione del virus. Ad inizio anno avevano la variante inglese che aveva come caratteristica di colpire anche i più giovani. Adesso anche nelle scuole vediamo un minor impatto. Guardando al nuovo anno scolastico: se l'Emilia apprenderà il vaccino Pfizer nella fascia 12-16 anni e poi in età ancora inferiore, sarebbe un passo importante per partire nel nuovo anno con una scuola più aperta e non trovarci di fronte a chiusure e classi in quarantena. L'Igiene pubblica passa per quell'entità cattiva che arriva e dispone quarantene, controlli, tamponi. Ma ogni volta che facciamo una quarantena non siamo felici. Però si sono fatte le cose più opportune al momento giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Continuano a diminuire i contagiati Sono 18 i nuovi positivi nel Forlivese

Nel reparto di Terapia intensiva del "Morgagni Pierantoni" rimane solo una persona ricoverata

## FORLÌ

In provincia di Forlì-Cesena si contano 36 guariti e 32 nuovi positivi, 18 dei quali nel Forlivese. Fortunatamente, il consueto bollettino diramato dalla Prefettura non registra nuove vittime riconducibili al virus. Inoltre, l'Igiene Pubblica di Forlì non ha rilevato nessun caso di positività in ambito scolastico. I 18 casi di ieri (12 quelli con sintomi) sono così distribuiti nel nostro comprensorio: 1 a Castrocaro, 2 a Civitella, 10 a Forlì e 5 a Predappio. Buone notizie anche sul fronte ospedaliero dove la pressione è diminuita fortemente: infatti 1 è il numero che risponde alla voce dei pazienti ricoverati in Terapia inten-



siva. Una curva dei contagi che giorno dopo giorno continua a flettere. Dato che fa ben sperare e che, parallelamente alla campagna vaccinale, potrebbe condurre l'Emilia Romagna già da metà giugno verso la zona bianca. In regione si sono registrati 224 nuovi positivi in più rispetto a venerdì, su un totale di 21.742 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è dell'1%. La situazione dei contagi nelle province vede da Modena con 47 nuovi casi, seguita da Bologna (40), Rimini (32), Reggio Emilia (28), Ravenna (19) e Forlì (18). Poi Cesena (14), Parma (13) e Piacenza (8). Infine, il Circondario Imolese (3) e Ferrara (2). L'età media dei nuovi positivi è di 38,4 anni ma in regione si contano anche altre sei vittime, di cui un uomo di 46 anni di Modena. E.V.

**ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA RICERCA DEI TUMORI (I.R.S.T.) - MELDOLA (FC)**  
AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI IMMOBILE  
Si rende noto che il giorno 21 Luglio 2021 con inizio alle ore 11:30, presso la sede dell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" (di seguito anche IRST s.r.l. o IRSTI) in via P. Maroncelli n. 40, Meldola (FC) [P.IVA 03154520401], si procederà ad esperimento di asta pubblica ad unico e definitivo incanto per la vendita del seguente immobile: Unità immobiliare sita in Milano Marittima (RA) Via IV Traversa n. 2, censita al C.F. al foglio 15, particella n. 693, sub 3 categoria A/7, classe 4, vani 81; L'immobile è sito all'interno di lotto indipendente di mq 477 con accesso intercluso da strada (Catasto Terreni F. 15 mappale n. 693, ente urbano, superficie 477,00 mq).  
Prezzo base: asta Euro 488.270,00  
L'asta si terrà con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo base sopra indicato per ciascun lotto, ai sensi dell'art. 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827. È richiesto un deposito cauzionale, a garanzia dell'offerta, pari al 10% del prezzo base d'asta, pari ad Euro 48.827,00.  
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13:00 del 16 Luglio 2021. Le modalità di partecipazione e di presentazione delle offerte, sono contenute nel relativo bando integrale pubblicato sul sito web dell'Ente al seguente link: <https://www.irst.emr.it/it/avvisi-bandi-ed-indagini-immobiliari/>. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico/Patrimoni dell'Ente pec: ufficio\_tecnico@irst.legalmail.it e Tel 0543.739.175-9907.  
F.to Il Direttore Generale  
Dr. Giorgio Martelli

# Il virus ha allentato la presa in tutta la regione

Flessione uniforme dei contagi, dei ricoveri e dei decessi. Ieri nel Cesenate registrati 14 nuovi casi, 18 nel Forlivese

di Elide Giordani

C'è aria di rivalse contro la pandemia anche nelle nostre strade e nei luoghi dell'incontro. Desidero di buttare le mascherine e voltare le spalle al Covid: più voglia di vivere che paura di morire, anche se sono rari i passanti a viso scoperto. E i numeri cominciano a darci ragione. Nella nostra provincia i nuovi casi di positività registrati nella giornata di ieri sono stati 32: 14 a Cesena (di cui 11 sintomatici) e 18 a Forlì (di cui 12 sintomatici). Pochi, ma ancora lontani dallo zero, a dimostrazione che questa ondata è più difficile da combattere della prima. Nello stesso giorno riferito all'anno passato, infatti, si contava un unico nuovo contagio ma anche un ulteriore decesso. Nessun morto riconducibile al virus ha funestato, fortunatamente, la giornata di ieri. L'unico elemento che - speriamo - diversifica l'andamento attuale da quello del 2020 e che l'impiego massiccio dei vaccini dovrebbe salvarci dal timore di una nuova fiammata una volta che le temperature più alte e l'intensificarsi della vita all'aperto, antidoto naturale al coronavirus, lasceranno il campo alla stagione autunnale.



In tutta la regione i pazienti ricoverati in terapia intensiva - altro dato che evidenzia come l'emergenza sanitaria sia in regressione - calano di 5 unità (ieri erano infatti 104 mentre i ricoverati nei centri Covid sono ancora 532, ma calano di 28 unità. A Ce-

**EMILIA-ROMAGNA**  
**I pazienti Covid negli ospedali della regione sono in totale 532 (-28). I più gravi nelle terapie intensive sono 104 (-5)**

senza il numero dei ricoverati in terapia intensiva è ancora di 5 mentre a Forlì, per il momento, ce n'è uno soltanto (erano due fino a un giorno fa). In tutta la regione sono stati 224 i nuovi casi di coronavirus rilevati nelle 24 ore di ieri, sulla base di oltre 21.700 tamponi. Numeri che confermano, anche a livello regionale, il trend in calo dei contagi degli ultimi giorni.

Ci sono però ancora sei morti (1 a Parma, un uomo di 92 anni, 1 in provincia di Reggio Emilia, una donna di 90 anni, 1 in provincia di Modena, un uomo di 46 anni, 2 a Bologna, una donna di 73 in città e un uomo di 75 anni a Molinella, e 1 a Ravenna, una donna di 93 anni), per un totale di 13.180 in regione da inizio pandemia. La situazione dei contagi nelle province vede da Modena in testa con 47 nuovi casi, seguita da Bologna (40), Rimini (32), Reggio Emilia (28), Ravenna (19) e Forlì (18) Cesena (14). Complessivamente i casi attivi a ieri erano 16.063 (meno 324 rispetto a venerdì), il 96 per cento manifesta sintomi lievi ed è in isolamento a casa. Vaccini: alle 14.30 risultavano somministrate complessivamente 2.592.589 dosi. In 943.544 sono i cittadini che hanno completato il percorso di immunizzazione.

**LA SITUAZIONE**

**I guariti superano gli infetti**

1 **Nei comuni ieri nella provincia di Forlì-Cesena sono stati registrati 32 nuovi casi di Covid. Ecco i contagi per comune: Castrocaro 1; Civitella 2; Forlì 10; Predappio 5; Borghi 1; Cesena 4; Cesenatico 1; San Mauro Pascoli 1; Savignano 4; Sogliano 1; Verghereto 1; Fuori ambito 1. Nessun decesso e 36 nuovi guariti.**

2 **Nelle province i casi attivi in regione sono attualmente 16.063 (-324): il 96% in isolamento a casa con sintomi lievi o nessun sintomo. Il totale dei casi dall'inizio dell'epidemia: Piacenza 23.505 (+8); Parma 28.074 (+13); Reggio Emilia 46.684 (+28), Modena 65.254 (+47), Bologna 81.844 (+40), Imola 12.567 (+3), Ferrara 23.071 (+2), Ravenna 30.264 (+19), Forlì 16.832 (+18), Cesena 19.382 (+14), Rimini 36.028 (+32).**

La campagna

## Vaccini in arrivo

Oggi in consegna al magazzino di Pievesestina oltre 14 mila dosi di Moderna e Janssen

L'efficacia dalla campagna vaccinale contro il Coronavirus, ora che si sono attivate le strutture di somministrazione e fioccano le prenotazioni, dipende in gran parte da un flusso costante di forniture. Ecco perché resta alta l'attenzione sulle nuove consegne di dosi. Poste Italiane annuncia per domani la consegna di 58.600 vaccini in Emilia-Romagna. I furgoni del corriere Sda sono diretti in 8 località dell'Emilia-Romagna per recapitare 26.200 dosi complessive di Moderna e 32.400 di Janssen (il vaccino monodose di Johnson & Johnson). L'operazione avviene

in collaborazione con l'Esercito Italiano. Nella giornata di oggi, alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, prenderanno in carico le scatole di vaccini, per raggiungere le loro destinazioni finali: Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza (1.700 Moderna e 2.100 Janssen); Ausl Bologna Ospedale Maggiore (5.200 Moderna e 6.450 Janssen); Aou Parma Ospedale Maggiore (2.700 Moderna e 3.300 Janssen); Ausl/Irccs Santa Maria Nuova Reggio Emilia (3.200 Moderna e 3.800 Janssen); Ausl/Aou Modena (4.200 Moderna e 5.100 Janssen); Ausl Imola Ospedale Civile Vecchio (800 Moderna e 950 Janssen); Magazzino Ausl Romagna di Pievesestina (6.500 Moderna e 8.150 Janssen) e Ausl Ferrara Ospedale del Delta di Lagosanto (1.900 Moderna e 2.550 Janssen).

**2° ANNIVERSARIO**  
**CARISSIMO**  
**DIEGO**



**SEI SEMPRE**  
**NEI NOSTRI CUORI**  
**NEL RICORDO**  
**DI TANTA FELICITA'**  
**"NONNO"...**  
**TANTI BACINI DA**  
**MATTEO CRISTINA**  
**CLAUDIO SONIA MIRKA**

**DIEGO ROSSI**  
30-05-2021

La Cesenate

# Da 10 giorni niente vittime «Vaccini sul lavoro: pronti»

Il dato provinciale fotografa una situazione in netto miglioramento. Intanto la Regione dal 3 giugno pensa all'apertura di hub per le imprese

**Ancora zero** decessi in provincia di Forlì-Cesena. Il dato è significativo perché gli ultimi morti positivi al Covid-19 - un 70enne di Bertinoro e un 89enne di Cesenatico - risalgono a mercoledì 19: quindi nessun decesso è stato registrato negli ultimi 10 giorni. Su 32 nuovi contagi, poco più della metà (18, 12 dei quali sintomatici) riguarda il nostro territorio. I contagi risultano così divisi: 10 a Forlì, 5 a Predappio, 2 a Civitella e uno a Castrocaro Terme - Terra del Sole. Si registrano, stando al bollettino di giornata, 36 guarigioni in tutta la nostra provincia. Sono sei i pazienti ricoverati in Terapia intensiva: uno al Morgagni-Pierantoni (-1 rispetto all'aggiornamento precedente), 5 al Bufalini di Cesena (invariato). In tutta la regione i pazienti ricoverati in Terapia intensiva - altro dato che evidenzia come l'emergenza sanitaria sia in regressione - calano di 5 unità (ieri erano infatti 104 mentre i ricoverati nei centri Covid sono ancora 532, ma calano di 28 unità). In Emilia Romagna i nuovi contagi sono 224 (l'1% in proporzione ai tamponi processati), con un'età media di 38,4 anni. Nel Riminese i casi so-

no 32, 19 nel Ravennate; 6 i morti in regione, per un totale di 13.180 dall'inizio della pandemia. Complessivamente i casi attivi a ieri erano 16.063 (meno 324 rispetto a venerdì), il 96% manifesta sintomi lievi ed è in isolamento a casa.

**Vaccini:** alle 14.30 di ieri risultavano somministrate complessivamente 2.592.589 dosi. In 943.544 sono i cittadini che hanno completato il percorso di immunizzazione. È in questo quadro che la Regione si dice «pronta a partire con le vaccinazioni in azienda, con il duplice obiettivo di garantire la ripresa in sicurezza dell'intero sistema produttivo ed economico, e accelerare la campagna vaccinale mettendo in rete e a servizio del territorio le strutture disponibili». Di qui la scelta di hub con grandi capacità di somministrazioni, per evitare una dispersio-

ne di dosi che finirebbe per rallentare la campagna vaccinale, se dovesse riguardare migliaia di piccole realtà. L'avvio delle somministrazioni è previsto con gradualità a partire dal 3 giugno, compatibilmente con la disponibilità di vaccini, e si stima una platea potenziale iniziale di 180mila persone: i lavoratori nelle oltre 300mila aziende emiliano-romagnole sono oltre 1 milione e 450mila, ma molti di loro hanno già prenotato o ricevuto il vaccino perché aventi diritto per età, fattori di rischio o situazione familiare (ad esempio i caregiver).

**Confcooperative.** Confindustria e Legacoop hanno annunciato un progetto per creare almeno un hub vaccinale alle aziende a loro associate per effettuare le immunizzazioni dei lavoratori. Stando alle indicazioni della Regione gli hub dovranno essere in grado di effettuare tra le 200 e le 500 vaccinazioni al giorno. «L'avvio delle vaccinazioni in azienda è una iniziativa di salute pubblica che va oltre la fondamentale messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», affermano gli assessori allo Sviluppo economico, Vincenza Colla, e alle Politiche per la salute, Raffaele Donini.

**LA SCELTA DEI CENTRI**  
**Servono luoghi con grandi capacità di somministrazioni, per evitare una dispersione di dosi**



Senza sosta le vaccinazioni (Frasca). Sotto, l'assessore regionale Raffaele Donini



**TUMORI**

**Colon retto, Forlì centro di riferimento**

Il reparto di Chirurgia e Terapie oncologiche del prof Ercolani

**L'Unità Operativa di Chirurgia e Terapie oncologiche avanzate di Forlì, diretta dal prof Giorgio Ercolani, è diventato centro di riferimento per lo studio Timisnar sul trattamento del tumore del colon retto.** Timisnar è uno studio multicentrico italiano che nasce dalla necessità di ottimizzare il trattamento del tumore del retto e pone l'attenzione sul percorso diagnostico-terapeutico multidisciplinare del paziente affetto da questa malattia. L'obiettivo è studiare la tempistica più efficace per eseguire la chirurgia con approccio miniminvasivo (chirurgia laparoscopica o chirurgia robotica) dopo chemio-radioterapia e prevede di arruolare un totale di 340 pazienti, divisi in due gruppi in relazione alla tempistica dell'intervento chirurgico, che può essere effettuato dopo 8 o dopo 12 settimane dal termine della chemioradioterapia, analizzando poi la percentuale di risposta completa del tumore ai trattamenti. Lo studio è attivo da 18 mesi.

Da sinistra: Paola Ulivi, Gianluca Tedaldi, Francesca Rebutti, Leonardo Solaini e Chiara Molinari

dell'intero genoma di una serie di pazienti con sospetto cancro gastrico ereditario. Il secondo studio in questione riguarda invece le analisi genomiche importanti per classificare la diversa aggressività che i tumori precoci dello stomaco possono presentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DUE PROGETTI**  
**Il primo sul sospetto carattere ereditario, il secondo sulla diversa aggressività delle neoplasie**

Il finanziamento

## Cancro gastrico, 14mila euro alla ricerca

Serviranno a finanziare gli studi condotti da Irst e Ausl Romagna in collaborazione con Verona e Siena

**Forze unite** contro le neoplasie dello stomaco. Continuano, infatti, gli approfondimenti e i progetti di ricerca relativi al tumore gastrico, che vedono la stretta collaborazione tra Irst Irccs e Ausl Romagna. Sulla scia degli studi condotti da tempo a Forlì dal dottor Paolo Morgagni (Chirurgia) e dal collega Luca Saragoni (Anatomia Patologica), questi nuovi progetti di ricerca si pongono l'obiettivo di identificare nuovi marcatori di predisposizione e aggressività del tumore gastrico, attraverso l'utilizzo di innovative analisi molecolari, quali il sequenziamento di nuova generazione.

**I due progetti**, realizzati insieme alle Università di Verona e Siena, hanno recentemente ot-



tenuto un finanziamento complessivo di 14mila euro all'interno del bando 'Young Investigators' del Gruppo Italiano Ricerca Cancro Gastrico. Il primo stu-

dio è condotto dal dottor Gianluca Tedaldi, biologo afferente al Settore di Oncologia Traslazionale coordinato dalla dottoressa Paola Ulivi, e prevede l'analisi

Covid-19: la ripartenza

Forlì

# Via libera ai centri estivi: «E con meno limiti»

Aperture dal 7 giugno, con gruppi estesi fino a 25 bambini. Restano però norme di sicurezza, come le mascherine dai 6 anni in su

di Sofia Nardi

L'estate si avvicina e con essa torna l'annoso problema delle famiglie: con la chiusura delle scuole, dove possono trascorrere il tempo i bambini di casa? Senz'altro per i genitori sarà un sollievo sapere che anche quest'anno, già dal 7 giugno, torneranno i centri estivi e con regole decisamente meno stringenti rispetto allo scorso anno. Spariscono, ad esempio, i microgruppi del 2020: da questa estate, infatti, i gruppi potranno includere fino a 25 bambini, tenendo conto dell'adeguato rapporto bambini-educatori: 1 educatore ogni 15 per i bambini nella fascia 0-3 e 1 ogni 20 dai 6 anni in su.

Ogni gruppo dovrà essere chiuso e stabile, mantenendo la cosiddetta 'bolla' che consentirebbe di isolare un eventuale contagio. Rimangono obbligatorio l'uso delle mascherine per gli educatori e per i bambini dai 6 anni. Saranno da preferire le attività all'aria aperta, di dovrà prestare particolare attenzione ai contatti, pulizia e disinfezione dei materiali e areazione costante degli ambienti.

«A Forlì i centri estivi accreditati nella fascia di età 3-13 sono aumentati – spiega l'assessora co-



Paola Casara, titolare dell'assessorato alle politiche educative del Comune di Forlì

munale alle politiche educative Paola Casara –, passando dai meno di 30 dello scorso anno ai 32 di quest'anno. Questo è positivo perché pensiamo che, anche grazie agli aiuti regionali, aumenterà anche la platea». Sono confermati, infatti, i contributi della Regione per sostenere i costi della frequenza e da domani scatta la possibilità per beneficiarne.

Il contributo massimo sarà di 336 euro a figlio, a copertura totale o parziale, in funzione del costo effettivo di iscrizione, e potrà permettere la partici-

zione a centri estivi anche diversi, e per settimane anche non consecutive: unico vincolo è l'importo massimo riconosciuto per ciascuna settimana di 112 euro. Se lo scorso anno l'Isce massimo per avere diritto ai contri-

L'ASSESSORE CASARA

**«Alzato a 35mila euro il limite Isee per avere contributi per le rette e in aumento le realtà accreditate: da meno di 30 alle attuali 32»**

buti era di 28mila euro, quest'anno è stato alzato a 35mila. «Sono aiuti considerevoli – prosegue Casara – che fanno prevedere un aumento delle iscrizioni».

Oltre ai centri estivi, anche i nidi e le scuole dell'infanzia sono pronti a ripetere il prolungamento del servizio, proprio come l'anno scorso: «Nidi e scuole materne comunali proseguiranno anche per tutto luglio e poi in agosto, fino al 13 – illustra Casara –. Già l'anno scorso abbiamo visto che quello era il periodo più richiesto, perciò abbiamo deciso di continuare in quella direzione. Ad oggi per le scuole comunali dell'infanzia sono già arrivate 266 domande, un numero ben più alto rispetto al passato che crediamo sia dovuto all'abbattimento delle rette e alla varietà dell'offerta».

Le regole meno rigide rispetto al 2020, «consentiranno ai centri estivi un abbattimento dei costi, perché sarà necessario l'impiego di meno personale, ma il primo pensiero va ai bambini: siamo felici che, dopo tante difficoltà – conclude l'assessora Casara –, potranno finalmente avere un'estate quasi normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

Più soldi anche per gli adolescenti

Aumentato a 50mila euro il fondo per chi fa iniziative per la fascia 14-18 anni

L'estate sarà piena di proposte non solo per i bambini, ma anche per gli adolescenti. Proprio per favorire la realizzazione di attività ricreative dedicate ai giovani, il Comune ha aumentato il fondo messo a disposizione dei soggetti (cooperative, associazioni, onlus e parrocchie) che propongono attività aggregative e ricreative estive rivolte a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni. «Dopo lo straordinario successo dello scorso anno – spiega l'assessora alle politiche educative Paola Casara – garantiremo un contributo economico dell'importo massimo di 3.500 euro a ognuna di quelle realtà che vorrà realizzare attività estive rivolte agli adolescenti. Il fondo, che l'anno scorso era di 30mila euro, è stato implementato fino a raggiungere i 50mila euro per soddisfare il maggior numero di richieste possibili. Sarà possibile spaziare dall'organizzazione di attività di aiuto allo studio a quelle laboratoriali e ricreative fino alla realizzazione di attività di volontariato e riscoperta e valorizzazione del territorio cittadino. Un ampio spettro di possibilità per garantire un'offerta diversificata di occasioni per accompagnare gli adolescenti a un graduale ritorno alla normalità, dando loro la possibilità di esprimersi socialmente, in presenza, attraverso il contatto diretto con i propri pari.

Inoltre «il Comune metterà a disposizione di queste associazioni l'uso gratuito dei locali di sua proprietà e la fruizione di servizi quali trasporti ed accessi gratuiti ai luoghi della cultura. Abbiamo messo in campo uno sforzo eccezionale per venire incontro a quella fascia di età che, strutturalmente, è esclusa dai centri estivi». I soggetti interessati dovranno presentare domanda seguendo le modalità e con la modulistica che verrà pubblicata sul sito del Comune.

Campagna sanitaria

## «Noi medici di base vaccineremo gli operatori»

Il dottor Ragazzini (Fimgg): «Altro onere, ma è solo un bicchiere d'acqua nel mare e faremo la nostra parte»



Dottor Marco Ragazzini, medico di famiglia e segretario di Fimgg Romagna, la Regione ha reso noto che il personale dei centri estivi avrà la priorità nella vaccinazione e che l'iniezione spetterà ai medici di base. È un carico che siete in grado di assumerlo?

«E' un fatto che siamo sovraccarichi di lavoro e che non possiamo prenderci nemmeno un giorno di ferie perché non si trovano sostituti. Detto ciò, in una situazione come questa, la vaccinazione agli operatori dei centri estivi è meno di un bicchiere d'acqua nel mare».

Come vi organizzerete con le

vaccinazioni?

«Il problema vero è proprio questo: ad oggi non ci hanno dato ancora le priorità che dobbiamo seguire e questo può diventare un problema».

Quali categorie state vaccinando in questo periodo?

«Abbiamo il personale scolastico che sta facendo la seconda

dose e altri che erano rimasti esclusi quando ci fu il cambio tra Astrazeneca e Pfizer e ora stanno recuperando, poi abbiamo la fascia d'età 50-54 e ora dovrebbero arrivare i ragazzi dei centri estivi».

E non avete direttive su chi vaccinare per primi?

«Per ora l'Azienda ci ha fatto sapere che la priorità va alla fascia 50-54, ma credo che le indicazioni non tenessero conto del personale dei centri estivi».

Secondo lei dovrebbero avere loro la precedenza?

«Penso di sì, se no il rischio è che ricevano la prima dose a centro estivo quasi finito».

Quante dosi ricevete alla settimana?

«Abbiamo 25 vaccini settimanali. Secondo i miei calcoli nel mio caso specifico dovrei terminare la fascia 50-54 in tre settimane, ma ogni medico ha situazioni di-

verse in base all'età media dei suoi pazienti».

Il governo ha annunciato l'arrivo di un grande numero di vaccini. Questo potrebbe velocizzare il ritmo in generale?

«Il problema è che negli hub vaccinali ad oggi sono impiegati tanti medici volontari, pensionati. Hanno fatto un lavoro encomiabile, ma non credo che rinunceranno per tutta l'estate alle loro vacanze o a fare i nonni. Anche noi medici di famiglia, prima o poi, avremo bisogno di prenderci un po' di riposo perché questi mesi sono stati estenuanti. Il rischio è che arrivino tante munizioni quando i soldati non ci sono più, mentre ora che siamo tutti in prima linea le munizioni scarseggiano. Penso, però, che nel mese di giugno potremo fare tanto. Noi senz'altro faremo tutto il possibile, come sempre da inizio pandemia».

Sofia Nardi